

REGIONE Nella bozza emendata dalla commissione un primo riconoscimento della specificità lagunare

Piano sanitario, spunta l'unicità di Venezia

IL PRESIDENTE PADRIN

«Più finanziamenti per spese speciali»

IL CONSIGLIERE MAROTTA

«Non basta: inserita Asiago, non il Civile»

Roberta Brunetti

.....
VENEZIA

Contributi speciali per l'"unicità" di Venezia. È una formula nuova, quella che compare nell'ultima bozza del nuovo piano socio sanitario regionale, che finora sembrava aver completamente dimenticato Venezia. Ora compaiono queste poche righe, che non sono ancora l'attribuzione del rango di ospedale di rete al Civile, richiesta dal sindaco Giorgio Orsoni, ma rappresentano comunque un primo riconoscimento della specificità veneziana. La bozza è quella emendata dal presidente della commissione sanità, Leonardo Padrin, dopo aver concluso il giro di audizioni, e da ieri gira tra i consiglieri regionali che dovranno approvarla. Probabilmente entro l'anno. «Abbiamo aggiunto dei contenuti, ne discuteremo ancora in commissione. Il testo resta aperto» spiega il presidente che, come si ricorderà, con le sue dichiarazioni sul possibile ridimensionamento del Civile, aveva sollevato una marea di polemiche. Padrin non commenta, non vuole alimentare la bagarre, si limita a spiegare il lavoro di queste ultime settimane: «Nell'elaborazione fatta dagli uffici della commissione, per Venezia, abbiamo inserito il termine di unicità, intendendo ovviamente solo il centro storico e le isole».

L'emendamento in questio-

ne compare nel capitolo finanziamenti. E recita, testualmente: «Per la provincia di Belluno e la città di Venezia, data la specificità della prima e l'unicità della seconda, si prevedono modalità di finanziamento a funzione dedicate, al fine di garantire ai cittadini pari opportunità di accesso ai servizi sanitari». È il tema dei finanziamenti a fronte di comprovate spese maggiori (ed esempio per le idroambulanze), più volte sostenuto dallo stesso Padrin in questi mesi. Un primo passo per Venezia, certo. «Ma non basta» insorge il consigliere dell'Idv, Gennaro Marotta, che ha subito scovato un emendamento che «mi fa innervosire». Quello sugli esempi di ospedali «a vocazione turistica» a cui riconoscere «appositi servizi e posti letto». Nella prima versione del piano erano citati sono Cortina e Jesolo. In quella emendata, compare anche Asiago. «Io non ce l'ho con Asiago - premette Marotta - ma non capisco se ci stanno prendendo in giro. Inserisco Asiago e non c'è nemmeno una parola sul Civile. È positivo l'emendamento sui finanziamenti per Venezia, ma ci vuole anche il riconoscimento dell'ospedale di rete al Civile. Lo ha promesso l'assessore Coletto al sindaco e ora deve trovare posto nel piano. Altrimenti a Venezia ci ritroveremo con un ospedaletto peggio di Asiago, Cortina o Jesolo».

© riproduzione riservata